

Il fiume sotto casa

ELENA VALSANIA

*"L'uomo si prendeva cura del fiume
perchè il fiume ha sempre dato..."*

*"Una volta venivo al fiume tutti i giorni,
perchè anche tutti i giorni c'era sempre
qualcosa di nuovo"*

Esistono dei luoghi fisici e mentali all'interno di una comunità che sembrano racchiuderne l'energia vitale. Territori che sopravvivono nel pensiero e nella memoria, che vengono consegnati inconsapevolmente di padre in figlio e che anche quando sembrano dimenticati, è sufficiente un piccolo richiamo a farli tornare vivissimi.

Questo sono il Gesso e lo Stura per i Cuneesi. Il greto delle scorribande dei ragazzi e della faticosa raccolta della sabbia, delle gite al fiume, dei tuffi, dei bagni e delle merende, della raccolta della legna, delle coltivazioni di gelsi, di filande, mulini e martinetti, dei guadi e delle pedancole distrutte ad ogni piena e subito ricostruite, delle locande sulle sponde.

Ma quando sono arrivata a Cuneo ancora non sapevo nulla.

Un ponte mi aveva portata velocemente da una sponda all'altra, da molto in alto, inducendomi a pensare che in basso, dove

scorre l'acqua, fosse un'altro posto, un altrove estraneo alla città. Errore. Lì è assolutamente Cuneo.

Lavorando alla raccolta delle testimonianze e poi al documentario ho scoperto l'importanza del "fiume". È interessante che tutti dicano "il fiume", sia chi ha vissuto sullo Stura, sia chi ha vissuto sul Gesso (che pure è un torrente). È come se non fosse importante a quale dei due ci si riferisca, o forse addirittura a quale nel mondo. È il fiume e basta, è il concetto stesso di fiume. A volte, quando il rapporto con "il fiume" si fa più quotidiano ed intimo, esso assume quasi le sembianze di una divinità pagana, allora ci si riferisce a lui come a qualcuno che non si lascia imbrigliare, che si riprende quello che era suo, che ha sempre qualcosa da insegnare, che esige rispetto (e conviene averne se non si vuole pagarne le conseguenze). A volte per "il fiume" si sta in ansia, ci si preoccupa come per un proprio caro. Stefano Cavallo, l'oste della Mellana, racconta: *"Il fiume ha sempre qualcosa da dire: sembra stia zitto, ma il fiume ha sempre qualcosa da dire. Se uno va al fiume arriva con qualche novità sicuramente. È sempre stato un affare bello andare al fiume. Quando uno aveva qualcosa diceva: facciamo una passeggiata fino a Ges. Si andava a vedere, specialmente quando faceva le piene. C'era un viavai, io mi ricordo, tutti con l'ombrello e con gli stivali, si andava giù. Gente anziana: "Andiamo di nuovo a vedere Ges"; come se uno andasse a vedere un malato, uguale. C'era proprio quell'armonia col fiume perché bisogna dire le cose come stanno: la gente voleva bene al fiume perché il fiume ha sempre dato. Non c'è una casa che non ha un granello del fiume".*

Forse nel mondo le storie della gente di fiume si somigliano un po' tutte: sono storie di un reciproco scambio, storie di continua allerta, perché i fiumi sono tutti un po' imprevedibili.

Chissà se anche la gente di fiume, nel mondo, si somiglia... Qui a Cuneo ho scoperto degli elementi ricorrenti. Innanzitutto un naturale, quasi inevitabile rispetto per la natura: il fiume è rispettato perché dà molto, ma anche perché non perdona. Poi il gusto della libertà. Ed è il fiume che lo insegna: non appartiene a qualcuno, non ci vuole un permesso per andare sul greto, non occorre pagare un biglietto. Racconta Lorenzo Bergese: "... il fiume è lo spazio che dico io, lo spazio libero... Noi da ragazzi venivamo a giocare,

venivamo a raccogliere la legna, era uno spazio libero... Per noi il fiume era un po' il punto di incontro".

Michel Pellegrino, lo scultore di Fontanelle di Boves che nel documentario dà voce al rapporto più intimo e spirituale fra l'uomo e il fiume, un giorno mi ha confidato: *"Il fiume, anche quando è asciutto, scorre. Per me. Guardando le pietre... dato che sono rotonde... danno il senso del movimento: una cosa squadrata sta lì, ferma. Una cosa rotonda*



sembra che debba, un bel momento, mettersi a girare da sola. Perciò il fiume scorre anche quando non c'è l'acqua". Penso che questa frase racchiuda il senso dell'intero documentario: anche se privato delle attenzioni dei cittadini, anche senz'acqua, il fiume ha continuato a scorrere, a sopravvivere, ed è rimasto, più o meno nascosto, nel cuore e nella mente della gente.

Alla prima proiezione del documentario a Cuneo il Cinema Monviso non è riuscito ad accogliere tutti. Lì mi sono accorta di come

questo film appartenesse molto più ai Cuneesi che a me. È stata una lezione importante, che un regista di documentari non dovrebbe mai dimenticare. Si lavora studiando la realtà per cercare di coglierne dei nuclei forti e poi la si plasma, le si dà la forma del racconto. Ma questa materia, viva, la realtà, rimane tale e quando vuole si riprende ciò che è suo. E così i Cuneesi si sono ripresi quello che era loro: il fiume sotto casa. A me è rimasto il grande piacere di averlo conosciuto.

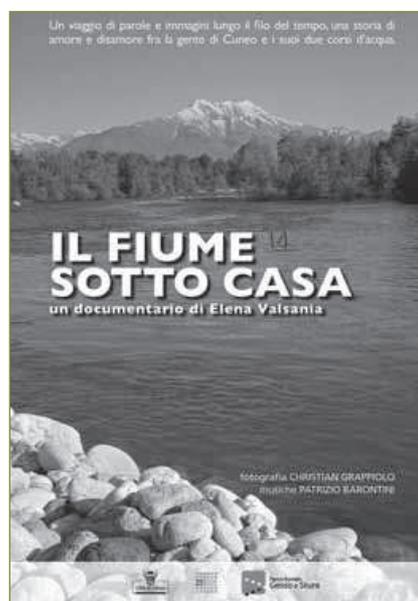
IL PROGETTO

"Il fiume sotto casa" è un progetto sulla memoria del rapporto fra la gente, il torrente Gesso e il fiume Stura, promosso dal Parco Fluviale Gesso e Stura e dal Comune di Cuneo.

È un progetto che intende raccogliere, conservare e condividere questa memoria con la cittadinanza, innescando un processo di scambio e di restituzione.

Il progetto è iniziato nel 2007 con le prime raccolte di testimonianze sulla vita lungo il Gesso e lo Stura nel secolo scorso e prosegue tuttora. Alle testimonianze, consultabili su DVD, si sono aggiunti i filmati d'epoca e le foto.

L'archivio è consultabile presso il Parco Fluviale e il Centro di Documentazione Territoriale di Cuneo.



IL DOCUMENTARIO

Nel giugno 2010 è stato presentato l'omonimo documentario "Il fiume sotto casa", 48 minuti, prodotto dal Comune di Cuneo e Feliz per la regia di Elena Valsania. Il documentario è un racconto corale e appassionato che illustra i cambiamenti della vita sul greto dalla prima metà del secolo scorso ad oggi. Si susseguono storie di "cartunè", di bialerai e di bagni "alle lame". Storie di amore e disamore per uno spazio che un tempo faceva parte della vita della città, che negli anni del boom economico fu di colpo abbandonato e oggi viene pian piano riscoperto.

Le riprese seguono le trasformazioni del paesaggio lungo lo scorrere delle stagioni: le neviccate, le piene che sradicano gli alberi, le distese di pietre quando il torrente è in secca, la campagna che si risveglia in primavera e dà i suoi frutti in estate. Ci accompagna nel racconto lo scultore Michel Pellegrino, che vive sul Gesso da quando era bambino. Con semplicità, saggezza ed ironia Michel ci racconta quello che per lui è ancora oggi il fiume: fonte di ispirazione, luogo di quotidiane scoperte e spazio di libertà.

Il documentario è stato selezionato al 58° Trento Film Festival e al videoconcorso nazionale "Parchi in Campo".

È ri-nato il Polo canoistico “Le Basse – non solo acqua”!

A CURA DEL SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ DEL COMUNE DI CUNEO

Il sostegno e la promozione della fruizione turistica-ricreativa del territorio, realizzati anche attraverso lo sviluppo di servizi e attività ricreative compatibili con le caratteristiche ambientali dei luoghi, sono una delle finalità istitutive del Parco fluviale Gesso e Stura, come previsto dall'articolo 4 della legge regionale n. 3 del 19 febbraio 2007 con cui il medesimo è stato ufficialmente istituito. L'intervento di valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e strutturali che ha interessato l'area di Basse Stura in prossimità della pedancola Vassallo (già sede dell'Associazione sportiva Cuneo Canoa) e che ha portato alla costituzione del nuovo Polo canoistico di Cuneo, “Le Basse – non solo acqua”, si pone dunque in quest'ottica, restituendo alla città di Cuneo, ai suoi abitanti e a tutti coloro che amano trascorrere il proprio tempo libero a contatto con la natura, un luogo completamente rinnovato a due passi dal centro cittadino, in cui rilassarsi, praticare sport e stuzzicare la gola.

Il progetto di riqualificazione, ideato dallo studio Ferrari-Giraudò di Cuneo con la supervisione degli uffici del Parco fluviale e realizzato dalle ditte F.Ili Negro di Arma di Taggia e Massucco di Cuneo, è costato circa un milione di euro, finanziati per il 60% dalla Regione Piemonte e per la

ri-nasce!

REGIONE PIEMONTE Città di Cuneo parco Fluviale Gesso e Stura

inaugurazione polo canoistico di Cuneo

Siamo lieti di invitarLa sabato 3 luglio 2010 - h 17,30 Basse Stura - Pedancola Vassallo

Servizio navetta da piazza Foro Boario dalle h 17 (se ne consiglia l'uso per motivi di parcheggio) info: tel. 0171-444501 - parcofluviale@comune.cuneo.it - www.parcofluvialegessostura.it

parte restante dal Comune di Cuneo, ente gestore del Parco fluviale Gesso e Stura.

Conclusi i lavori, a solo un anno dal loro avvio, sabato 3 luglio si è tenuta l'inaugurazione del complesso, che ha visto coinvolta la popolazione cuneese sin dal cuore della città grazie all'allegria sfilata di giocolieri, artisti di strada e gruppi musicali partita da piazza Audiffredi e giunta alle Basse per dare il via alla festa.

In loco, il saluto delle autorità presenti - il Sindaco Alberto Valmaggia, il Consigliere regionale Mino Taricco, l'Assessore comunale Guido Lerda, il Consigliere della Fondazione CRC Sergio Giraudò, il Presidente dell'Associazione Cuneo Canoa Alberto Pareti e il Prof. Giovanni Fresia in rappresentanza del CONI provinciale - ha aperto la cerimonia ufficiale di inaugurazione con i tradizionali taglio del nastro e brindisi, accompagnati da uno spettacolare lancio di palloncini biodegradabili multicolori dall'interno della nuovissima palestra d'arrampicata che campeggia come un grande albero stilizzato nella piazzetta del Polo.

Uno spettacolo di acrobatica aerea su tessuti eseguito sulla medesima struttura da un'agile artista e la musica dal vivo dei gruppi musicali locali hanno, quindi, allietato piacevolmente la serata, mentre una sfiziosa merenda sinoira, uscita dalla cucina del bar e del ristorante de "Le Basse - non solo acqua", veniva offerta a tutti gli intervenuti.

Questi, giunti numerosi anche il giorno successivo quando il Cuneo Canoa - che ha in gestione il complesso - ha offerto la possibilità di provare gratuitamente le attrezzature sportive, hanno così potuto scoprire tutto ciò che la rinnovata area offre per lo sport: la già citata parete d'arrampicata per grandi e piccoli, un campo regolamentare da beach volley e due da bocce, le mountain bike del Parco fluviale in noleggio gratuito per piacevoli escursioni in riva al fiume.

E, da ultimo, un lago per la pratica sportiva della canoa realizzato nell'alveo dello Stura, a valle della pedancola Vassallo, grazie a una traversa fluviale temporanea. Opera, questa, che rispetta l'ambiente naturale (essendo realizzata con materiale ghiaioso prelevato dal fiume stesso, capace altresì di garantire deflusso idrico e risalita ittica) e che permette di vivere in maniera nuova il rapporto con il corso d'acqua, praticandovi attività canoistica in completa sicurezza e utilizzando le spiaggette limitrofe per rilassarsi e prendere il sole.

Per chi vuole godersi il paesaggio naturale in totale relax sono predisposti, inoltre, un'area attrezzata con tavoli, panchine e giochi per bambini e un punto di connessione gratuita a internet grazie al Wifi.

La fruizione del Polo è resa, infine, ancora più allettante dalla cucina dei suddetti bar e ristorante, che offre cibi sani, gustosi e naturali (su richiesta si preparano piatti per vegetariani e per chi soffre di intolleranze alimentari e, su prenotazione, grigliate e cene a tema), e dal ricco programma di manifestazioni e spettacoli organizzati anche in collaborazione con il Parco fluviale Gesso e Stura.

Ce n'è, insomma, per tutti i gusti e i Cuneesi sembrano davvero apprezzare questo riquallificato ambito urbano.

Il numero sempre maggiore di persone che frequentano la zona conferma il successo del Polo canoistico, diventato in breve tempo un importante punto di ritrovo e di svago della città. Un successo che, come ha sottolineato il sindaco Valmaggia, rappresenta un risultato importante per il Parco fluviale Gesso e Stura e testimonia come questo stia crescendo, attuando progetti ambiziosi come quello appena descritto, che permettono alla popolazione locale, e non solo, di riappropriarsi di bellissimi spazi verdi, facilmente raggiungibili e, se valorizzati e gestiti correttamente, fruibili con notevole soddisfazione.

Un anno al Parco fluviale

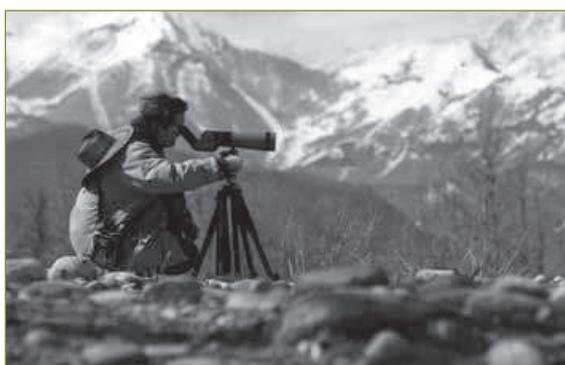
A CURA DEL SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ DEL COMUNE DI CUNEO



Attività didattica lungo Stura



Festa del parco 2010



Birdwatching nel parco



Festa del parco 2010



Passeggiata con musica classica



Laboratori didattici al Polo canoistico



Volontari del Servizio Civile Nazionale



Tracciato escursionistico per sci di fondo lungo Gesso



Aspettando Babbo Natale